



COMUNE DI CASTELNUOVO VAL DI CECINA

Nido d'infanzia "Baby House"



PROGETTO EDUCATIVO

IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo è il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico. In esso vengono definiti:

- L'assetto organizzativo del servizio educativo, in particolare il calendario, gli orari, le modalità di iscrizione, l'organizzazione dell'ambiente, l'organizzazione dei gruppi di bambini e i turni del personale;
- Gli elementi costitutivi della programmazione educativa, in particolare l'organizzazione della giornata educativa, l'impiego di strumenti di osservazione e documentazione, l'organizzazione del tempo di lavoro non frontale;
- I contesti formali, quali i colloqui individuali, e non formali, quali feste e laboratori, nonché le altre attività e le iniziative per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio educativo;
- Le forme di integrazione del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

Esso si propone di garantire la crescita e lo sviluppo del bambino attraverso atti e situazioni che lo conducono al raggiungimento dell'identità, dell'autonomia, al riconoscimento di sé e degli altri e alla elaborazione del pensiero. La proposta educativa viene attuata attraverso una strutturazione degli spazi ed una organizzazione dei tempi. Ogni anno educativo dopo un periodo di osservazione dei bambini svolta dagli educatori vengono decisi gli obiettivi e le attività da proporre. La metodologia di lavoro segue specifici criteri quali l'età, la situazione familiare, le capacità ed abilità, il livello di autonomia, il livello di emotività ed affettività. L'equipe si propone di verificare e monitorare il percorso individuale e di gruppo, attraverso attività osservative. Durante gli incontri mensili di equipe vengono discussi l'organizzazione degli spazi, le osservazioni sul comportamento del bambino, la programmazione, la realizzazione, la verifica e rimodulazione (laddove necessario) delle attività.

FINALITÀ

I servizi per l'infanzia sono un luogo di vita quotidiana ricco di esperienze significative e rappresenta una risposta educativa per tutti i bambini e le loro famiglie.

Nel nido d'infanzia, grazie ad un'accurata organizzazione degli spazi e dei tempi, il bambino acquista progressivamente autonomia e competenze individuali, necessarie

per il pieno ed armonioso sviluppo della sua personalità. Questa esperienza migliora inoltre le capacità relazionali del bambino e contribuisce a prevenire eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico o socio-culturale.

Il nido d'infanzia di Castelnuovo Val di Cecina accoglie bambini di età compresa tra 12 e 36 mesi.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del servizio sono:

- Offrire una formula organizzativa che coniuga flessibilità e qualità nel pieno rispetto delle esigenze del bambino;
- Soddisfare i bisogni di accudimento e cura del bambino con particolare attenzione allo spazio, ai materiali e ai tempi;
- Favorire la costruzione di relazioni significative diversificate nel contesto di crescita del bambino;
- Sostenere, promuovere e orientare lo sviluppo delle diverse competenze infantili, con particolare attenzione al processo di autonomia e di conoscenza attraverso la programmazione delle attività e la predisposizione di contesti d'esperienza ricchi e stimolanti sotto i vari profili.
- Promuovere la socializzazione;
- Garantire la continuità tra nido e scuola dell'infanzia e altre agenzie formali e informali del territorio.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è fondamentale pensare e progettare l'ambiente in modo da poter svolgere attività educative in piccoli gruppi.

Nei confronti della famiglie verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- offrire un servizio accessibile, flessibile in relazione ai ritmi di lavoro delle famiglie senza però prescindere dai bisogni del bambino;
- sostenere la genitorialità delle famiglie attraverso un rapporto di fiducia e scambio con il personale educativo;
- favorire la continuità dei comportamenti educativi tra l'ambiente familiare e quello del nido;
- offrire spazi e occasioni di partecipazioni delle famiglie alle attività del servizio in modo da favorire la conoscenza tra le famiglie e le famiglie e gli educatori.

La metodologia di lavoro segue specifici criteri quali l'età, la situazione familiare, le capacità ed abilità, il livello di autonomia, il livello di emotività ed affettività, attraverso il conseguimento di alcuni obiettivi:

- Soddisfacimento dei bisogni primari
- Progressiva acquisizione dell'autonomia
- Sviluppo delle capacità motorie
- Sviluppo delle capacità verbali e relazionali
- Evoluzione del sé
- Sviluppo delle capacità senso-percettive
- Sviluppo del pensiero logico e simbolico
- Sviluppo delle capacità manipolative
- Sviluppo della motricità fine

IL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia Baby House è un servizio pubblico rivolto ai bambini in età compresa tra i dodici mesi e i tre anni, residenti o domiciliati nel Comune di Castelnuovo Val di Cecina. Le domande dei cittadini non residenti possono essere accolte a condizione che siano state soddisfatte le domande dei residenti. Può accogliere complessivamente 16 bambini che possono usufruire del servizio dalle 7.45 alle 15.30 (con pasto e riposo pomeridiano). Come da modifica del regolamento 41/R/2013 (D.P.G.R n. 55/R del 2 ottobre 2018), le iscrizioni si effettuano entro il 30 aprile di ogni anno in seguito alle quali viene elaborata e comunicata la graduatoria degli ammessi e della eventuale lista di attesa. Le iscrizioni al nido vengono gestite dal Comune di Castelnuovo Val di Cecina tramite bando di iscrizione. L'ammissione al nido "Baby House" comporta il pagamento di una retta di compartecipazione mensile, che viene determinata ogni anno.

I bambini sono raggruppati in un'unica sezione con 3 educatori e due ausiliarie.

La sezione costituisce il modulo organizzativo di base per l'attuazione del progetto educativo in costante dialogo con il contesto più ampio del nido. Essa è formata dal gruppo bambini e da tre educatori che sono contitolari e corresponsabili dei bambini. Nella sezione si privilegia la continuità e la stabilità dell'esperienza educativa e di crescita. I bambini, gli educatori, il personale ausiliario esplorano, ricercano, costruiscono e confrontano esperienze e saperi, dando così nella quotidianità concretezza al progetto educativo.

Piano orario lavoro NON Frontale	
Orario	Il monte ore di lavoro non frontale non potrà essere inferiore all'8% del complessivo tempo di lavoro individuale.
Quale utilizzo delle ore	Programmazione, formazione, colloqui/riunioni genitori, documentazione Laboratori/feste con i genitori

Il servizio è aperto da settembre a giugno per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì con chiusure che seguono il calendario scolastico.

Organizzazione dell'ambiente:

L'ambiente gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino. Gli oggetti, le cose, sono per il bambino interlocutori che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle esperienze personali, motorie e relazionali. Il progetto d'organizzazione degli spazi, dei materiali e dei giochi rappresenta la prima scelta pedagogica del gruppo di lavoro e la prima proposta educativa che il bambino e il genitore incontrano inserendosi al nido. Lo spazio è strutturato in modo da permettere ai bambini di utilizzare tutte le modalità d'espressione che essi conoscono: espressività verbale, corporea, manuale, pittorica, musicale, grafica. Esso, inoltre, è predisposto in modo da sollecitare la curiosità dei bambini, offrendo loro stimoli motori, percettivi, cognitivi e di relazione e innescando processi d'esplorazione e sperimentazione attiva. Organizzare gli spazi significa prevedere zone con specifiche caratteristiche e attrezzature rispetto all'uso a cui sono destinate (manipolazione, lettura, gioco simbolico ecc.), tali da sollecitare un comportamento più articolato nei bambini e da consentire una lettura chiara delle possibilità che lo spazio offre.

Il nido d'infanzia è suddiviso in:

- Spazio filtro/ingresso: è il luogo che sta fisicamente tra il dentro e il fuori, lo spazio di passaggio dato al bambino per elaborare il distacco dal genitore. Alle pareti sono presenti diversi pannelli destinati alla documentazione e alle comunicazioni alle famiglie (orari del servizio, calendario scolastico, personale presente e rispettivi ruoli, mensa, riunioni, assemblee, incontri formali e informali);
- Spazio accoglienza: ogni bambino ha a disposizione un armadietto con sopra la propria foto. Qui si cambiano le scarpe e si sistemano i cappotti;

- Sala lettura: la lettura di libri ai bambini si propone di ampliare il loro vocabolario linguistico, diventando un importante nutrimento sonoro e immaginativo. Ascoltando il racconto dell'educatore, i bambini acquisiscono progressivamente nuove abilità comunicative e relazionali ed interiorizzano emozioni diverse, imparando a riconoscere i sentimenti dai personaggi che animano le storie, rielaborandoli poi nel loro contesto quotidiano.
- Una sezione suddivisa in →
 - Angolo del simbolico: Comprende l'angolo cucina, l'angolo del travestimento e l'angolo affettivo. L'angolo cucina riproduce l'ambiente familiare con mobili e stoviglie, dove i bambini possono fare esperienze di manipolazione con vari materiali, anche commestibili. L'angolo dei travestimenti dà l'occasione al bambino di drammatizzare, di identificarsi in diversi ruoli o personaggi. L'angolo affettivo, con tappeti, cuscini e specchio favorisce i rapporti di socializzazione tra bambino ed educatore e tra i bambini stessi.
 - Laboratorio per le attività senso-percettive con oggetti di vario tipo in cui il bambino, attraverso la manipolazione, esercita le proprie capacità percettive di forma, colore, dimensione e sonorità. Viene utilizzato anche per attività grafico-pittoriche.
- Una sezione suddivisa in →
 - Zona pranzo attrezzata con tavoli dove vengono consumati la colazione e il pranzo.
 - Angolo del gioco strutturato: qualsiasi attività che offre al bambino uno specifico obiettivo di apprendimento.
- Stanza della psicomotricità. Attraverso la pratica psicomotoria si vuole proporre un percorso evolutivo che, partendo dal piacere di giocare con il proprio corpo in movimento, aiuti il bambino a rielaborare le esperienze emotive ed affettive, a maturare a livello cognitivo ed a sviluppare in modo armonico la propria personalità;
- Bagno per il cambio e l'igiene personale.
- Ufficio, dove si svolgono le funzioni gestionali, amministrative;
- Ripostiglio, magazzino, servizi igienici e spogliatoi per gli adulti.
- Spazio esterno: il giardino, inteso come parte integrante dell'ambiente, offre ampie possibilità di essere organizzato in modo da favorire e stimolare esperienze di vario tipo.

La Giornata tipo:

7,45-9,15: ingresso e accoglienza dei bambini

9,15-9,45: colazione, gioco delle presenze e cambio

9,45-11,15: attività strutturate e non strutturate nei vari spazi

11,15-11,45: cura personale nei bagni

11,45-12,30: pranzo

12,30-13,00: I bambini vengono di nuovo accompagnati in bagno per l'igiene personale e il cambio e vengono preparati all'uscita o al sonno.

13,00: momento del sonno (per chi rimane a dormire)

13,00 -13,30: prima uscita (per chi non rimane a dormire)

15,00 - 15,30: seconda uscita

L'AMBIENTAMENTO

Ogni anno il percorso inizia con l'ambientamento che ripropone ogni volta esperienze nuove che coinvolgono emotivamente sia il bambino che gli adulti: genitori ed educatrici.

Abbiamo constatato che i genitori, correttamente informati sul comportamento da tenere e opportunamente rassicurati, vedono concretizzate positivamente le proprie aspettative e la fiducia nelle educatrici viene consolidata. Il corretto comportamento del genitore, la disponibilità e il rispetto delle regole concordate, contribuisce in modo determinante alla riuscita dell'ambientamento del singolo bambino nel gruppo dei coetanei e nel contesto generale del nido.

Ogni bambino, essendo un individuo a sé, ha una sua storia personale e necessita di interventi individualizzati per superare il distacco dal genitore, per cui le strategie relazionali e comportamentali, così come i tempi e le modalità, sono scrupolosamente studiati dalle educatrici e concordati insieme alla famiglia.

Durante il primo periodo, si privilegiano attività di piccolo gruppo per facilitare un clima tranquillo e rilassante che lo avvii alla conoscenza degli spazi e dei materiali e all'incontro con gli altri bambini.

L'ambientamento è il momento in cui il bambino impara a conoscere l'ambiente con l'aiuto dell'educatrice e del genitore. Il bambino si distacca per la prima volta dal suo nucleo familiare e compie un'esperienza completamente nuova.

E' necessaria la disponibilità di un genitore almeno per la prima settimana, in seguito, verranno concordati tempi e modalità di distacco.

Durante l'ambientamento, per creare un contesto il più possibile favorevole, è opportuno osservare alcune regole che vengono stabilite dal personale educativo.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

I momenti di routines rappresentano situazioni rassicuranti per il bambino, il quale riesce a prevedere la successione delle varie situazioni, acquisendo progressivamente padronanza dei tempi e dei ritmi interni ed esterni. La routine costituisce un sistema predittivo e di interiorizzazione delle regole comunitarie e scandisce pertanto i ritmi delle varie attività libere o strutturate.

INGRESSO

Costituisce il momento di passaggio dal contesto familiare a quello del nido. Il genitore cambia le scarpe del proprio figlio. L'educatore accoglie il bambino e lo accompagna negli spazi interni. Con il cambio delle scarpe si simboleggia il passaggio dal fuori al dentro (dall'ambito familiare all'ambito educativo). Lo spazio riservato all'ingresso diventa il contenitore simbolico del distacco.

Entrare in una comunità educativa è per il bambino un viaggio verso la costruzione di nuove relazioni con adulti diversi dalle figure familiari e con i suoi pari. E' la scoperta dell'altro e questo contatto precoce favorisce la futura capacità di socializzazione.

GIOCO DELLE PRESENZE

Al nido "Baby House" esiste un luogo per l'incontro dove ogni mattina viene svolto il gioco delle presenze, per imparare a conoscersi. Questa routine sottolinea l'importanza della presenza o assenza e il sentirsi parte di un gruppo.

SPUNTINO

E' un momento socializzante-affettivo di apertura della giornata.

IL CAMBIO

Costituisce un momento imprescindibile della giornata; nel momento del cambio si stabilisce un rapporto intimo tra educatore - bambino, che potrà rappresentare una occasione per giocare, coccolare, parlare al corpo del bambino.

LA CURA DELLO SPAZIO

Riordinare, pulire, differenziare i rifiuti, innaffiare le piante, prendersi cura dei pesci sono azioni che sviluppano nel bambino il rispetto dell'ambiente e della natura. Insegnare ad un bambino a fare da solo e a svolgere piccoli compiti come riordinare i giochi, lavarsi le mani da solo, aiutare gli adulti ad apparecchiare la tavola, significa

non solo renderlo più sicuro di sé ed aumentare la sua autostima, ma contribuisce anche a sviluppare le sue intelligenze e a porre le basi per il suo futuro scolastico e lavorativo.

IL PRANZO

L'importanza per le educatrici della routine del pranzo è legata non solo alle ricadute che tale momento ha sulla crescita e sviluppo fisiologico di ciascun bambino, ma alle molteplici interazioni che permette sia tra educatrice-bambini sia tra soli bambini, influenzandone positivamente il loro sviluppo cognitivo, del linguaggio e socio-emotivo. Oltre a ciò, il pranzo permette di sviluppare concretamente l'attaccamento sicuro e il calore umano, di aumentare la sensazione di sicurezza e d'accettazione da parte degli altri e contribuire al generale benessere psicofisico dei bambini, alla loro autonomia e auto-efficacia. Date queste molteplici valenze educative, è fondamentale per le educatrici progettare il pranzo in maniera sinergica con le altre attività e situazioni della mattina.

LE ESPERIENZE DI GIOCO E LE ATTIVITA' EDUCATIVE

Nell'attività ludica il bambino sperimenta percorsi cognitivi, acquisisce abilità, conosce e costruisce il sé e l'ambiente, intreccia rapporti significativi con i coetanei che favoriscono il superamento dell'egocentrismo proprio di questa età.

Il gioco si divide in gioco libero e gioco strutturato.

Il gioco libero

Il gioco libero permette al bambino di giocare come vuole, con i compagni scelti da lui e con gli oggetti che preferisce secondo le proprie possibilità e competenze. I materiali sono messi a disposizione dall'adulto che organizza con attenzione e intenzionalità lo spazio.

Il gioco libero favorisce la formazione del pensiero autonomo accompagnando la crescita e lo sviluppo dei bambini.

Il gioco strutturato

Il gioco strutturato è organizzato in momenti che vengono proposti a piccoli gruppi per la realizzazione di esperienze significative. In questi momenti l'educatore assume un ruolo maggiormente propositivo, offrendo al bambino uno spazio da usare, dei materiali e una situazione di gruppo in cui vivere questa esperienza.

Il gioco strutturato è importante per poter capire e accettare il concetto di regola e per mettere in pratica il proprio autocontrollo.

Il gioco simbolico

Il gioco di finzione è un'esperienza culturale e di crescita veramente fondamentale. Riprodurre episodi della vita quotidiana e recitare ruoli conosciuti permette al bambino di esprimere i propri sentimenti, di neutralizzare le paure e riflettere sul significato delle esperienze.

I giochi di ruolo permettono quindi di soddisfare il suo bisogno di identificazione con gli adulti. Lo aiutano infine ad acquisire comportamenti, schemi di azione ed espressioni verbali delle persone intorno a lui.

Il gioco del travestimento

Giocare a travestirsi consente al bambino di costruire la propria identità passando dall'interpretazione di altre identità tramite la finzione. Grazie a questa dinamica il bambino ha la possibilità di mettere in gioco parti di se stesso tramite l'altro e affrontare le sue paure inesprese. Questo gioco ha un'importante funzione sociale esplorando schemi e regole comportamentali. Inoltre sviluppa la creatività, la proprietà di linguaggio e interiorizzazione di regole sociali oltre alla motricità e autonomia.

Il gioco euristico

E' una proposta educativa di esplorazione e scoperta di materiali ed oggetti disparati che i bambini usano in modo personale e creativo. Ai bambini vengono proposti diversi materiali (naturali e non) anche di recupero. E un'attività che facilita la maturazione dell'identità e dell'autonomia aumentando i tempi di concentrazione e la capacità di "stare" dentro un'occasione di gioco. Attraverso il gioco euristico i bambini hanno l'opportunità di determinare le proprie azioni e le cause delle stesse e fare delle scelte autonome. Sviluppa inoltre la capacità di prestare attenzione e mantenere la concentrazione.

I giochi di manipolazione

La manipolazione è utilissima per lo sviluppo della motricità fine e favorisce la coordinazione oculo-manuale. Stimola inoltre la creatività, sviluppa competenze motorie, sensoriali, cognitive ed espressive. I materiali che vengono utilizzati sono: farina gialla, farina bianca, didò, cacao, pomodori pelati, frutta ecc.

Le attività grafico-pittoriche

Lo scopo della sperimentazione sensoriale non è che il bambino conosca i colori, ma che affini i suoi sensi in un esercizio di attenzione e comparazione che è vera ginnastica intellettuale. Questa attività consente al bambino di esprimere con il disegno o con la pittura ciò che ha interiorizzato per quanto riguarda se stesso (corporeità, sentimenti) sia per quanto si riferisce ai suoi processi cognitivi e alla realtà circostante.

La lettura ad alta voce

Il nido "Baby House" aderisce al progetto "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" della Regione Toscana che ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi

scolastici e di vita dei bambini e dei ragazzi tramite gli effetti che la pratica della lettura ad alta voce produce. Per conseguire questo è stata introdotta la creazione di un tempo quotidiano dedicato alla lettura ad alta voce delle educatrici per i bambini. La ricerca sul campo ha dimostrato che ascoltare la lettura ad alta voce è in grado di produrre una serie di benefici interni ed esterni rispetto al percorso educativo. Per fare solo alcuni esempi:

- favorisce lo sviluppo delle funzioni cognitive fondamentali (come: attenzione, pianificazione etc..),
- facilita lo sviluppo delle capacità di riconoscere le proprie ed altrui emozioni,
- facilita lo sviluppo di abilità relazionali,
- incrementa notevolmente il numero di parole conosciute,
- aiuta nella costruzione della propria identità,
- favorisce lo sviluppo del pensiero critico
- favorisce l'autonomia di pensiero

Attività motoria

Con il movimento il bambino prende consapevolezza e conosce il proprio corpo: le esperienze motorie favoriscono lo sviluppo cognitivo. Queste attività prevedono il movimento del corpo e delle sue parti (camminare, correre, arrampicarsi, fare le capriole ecc.). In particolare le attività che sviluppano la capacità motoria (motricità) tendono alla coordinazione dei movimenti, al loro controllo da parte del bambino, allo sviluppo dell'equilibrio, all'ampliamento degli schemi motori.

OUTDOOR EDUCATION

Questo orientamento pedagogico intende “valorizzare al massimo le opportunità dello star fuori (out-door) e del concepire l’ambiente esterno in sé come luogo di formazione” (Farnè, 2014).

L’ambiente esterno viene considerato dunque come ambiente educativo privilegiato per le esperienze che offre. L'approccio dei bambini verso la natura è essenzialmente di carattere sensoriale e mira allo sviluppo della persona e ai suoi apprendimenti in un contesto che insegna e richiede rispetto e nel contempo restituisce emozioni, creatività, energia per il corpo e la mente. Si offre ai bambini la possibilità di un rapporto quotidiano con la natura e con il territorio che li circonda, di sviluppare gli effetti positivi che questa modalità educativa produce sullo sviluppo psicofisico,

emozionale e cognitivo, di favorire l'acquisizione delle competenze spazio-temporali della natura e la concretezza del cambiamento e della trasformazione, di prendere consapevolezza della percezione sulla propria pelle del clima nelle sue variazioni stagionali.

Il giardino, concepito come aula didattica all'aperto, ricca di stimoli, di spazi e materiali utili per giocare, sperimentare, scoprire e conoscere, verrà utilizzato durante tutto il corso dell'anno. Questo è caratterizzato oltre alle consuete strutture da esterno da percorsi motori, tattili, zone odorose.

Vengono messi a disposizione dei bambini dei contenitori con materiali naturali per facilitare il gioco libero e la creatività e altri con strumenti non convenzionali (mestoli, cucchiari, forchette, piccole scope di saggina) per svolgere svariate attività legate alla natura come scavare nella terra, spazzare le foglie, disegnare sul terreno con legnetti e sassi, prendersi cura delle piante del giardino e dar vita ad un piccolo orto (in primavera) . Coltivare una piantina permette al bambino di scoprire la magia della crescita, insegna ad avere pazienza, a rispettare ritmi naturali, a integrarsi con i processi che regolano la vita dell'ambiente naturale e a stimolare il senso di responsabilità di ogni bambino verso gli altri esseri viventi comprendendone il rapporto di interdipendenza.

Materiali naturali, condizioni atmosferiche, strutture vegetali, spazi odorosi, piante colorate, pavimentazioni differenti, luoghi da coltivare sono tutti presupposti di possibili attività capaci di stimolare l'attenzione alla sensorialità, la fantasia, emozioni ed empatia con questa realtà.

LA CONTINUITA'

Il nido d'infanzia "Baby House" promuove una doppia linea di continuità: orizzontale e verticale. Esiste un progetto di continuità verticale con la scuola dell'infanzia con cui vengono realizzati incontri durante l'anno e vengono condivise esperienze per favorire il passaggio futuro dei bambini alla scuola d'infanzia.

La continuità educativa orizzontale riguarda ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale. Essa si articola attraverso progetti e strategie finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita educativo, sociale e territoriale.

MODALITA' DI ACCESSO ED EROGAZIONE PER BAMBINI DIVERAMENTE ABILI O CON SVANTAGGIO SOCIALE

Per bambini in situazione di disagio sociale o con disabilità l'inserimento in contesti educativi strutturati rappresenta una importante opportunità: lo sperimentarsi in un contesto di normalità promuove, infatti, l'acquisizione di quelle abilità motorie, linguistiche, sociali, comunicative, manipolative che costituiscono i prerequisiti fondamentali del processo di costruzione dell'identità della persona. La specifica programmazione degli interventi sarà effettuata in relazione alle caratteristiche e alle necessità dei bambini inseriti. In generale le attività saranno rivolte a tutto il gruppo dei bambini, mentre saranno approntati opportuni strumenti per l'osservazione dei singoli bambini in situazione di disagio o con disabilità oltre alla messa a punto e la verifica periodica di un progetto individualizzato. Attuare un progetto di integrazione significa creare situazioni particolari in cui il bambino con problemi possa relazionarsi con gli altri e sostenere autonomamente esperienze motivanti e di successo. All'occorrenza potranno essere attivati progetti specifici, rivolti individualmente al singolo bambino.

Il progetto sarà così articolato:

- Attività psicopedagogiche rivolte ai bambini
- Attività di supporto alle famiglie.

L'intervento sarà articolato in varie fasi:

Osservazione: questa prima fase è finalizzata alla messa a punto di un livello base di conoscenza del bambino grazie ad idonei strumenti atti a valutare sia le difficoltà sia le risorse individuali nelle varie aree della persona. Le osservazioni fatte sono poi discusse nel gruppo di lavoro, all'interno del quale è inserito anche l'educatore di sostegno, e con gli operatori dei servizi territoriali di riferimento.

Piano educativo individualizzato: rappresenta il più importante strumento della pianificazione delle attività rivolte al bambino diversamente abile o in situazione di disagio socio-culturale. Questo, infatti, costituisce un programma articolato d'interventi educativi attraverso i quali realizzare il pieno sviluppo delle potenzialità non solo cognitive e culturali ma anche sociali e affettive. Tale piano è redatto con il concorso di specialisti sanitari, individuati dall'Azienda Sanitaria Locale, del personale educativo e dei genitori del bambino con problemi. Sulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo dinamico Funzionale, ogni parte in causa propone, ognuno per la propria area di competenza, gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione. Le azioni che sono delineate, anche con il concorso del nucleo familiare, sono poi integrate e confluiscono in un piano educativo realmente ed effettivamente correlato alle problematiche del bambino ed alle potenzialità di cui dispone.

Verifiche: coinvolgono l'intera equipe di lavoro e sono svolte in relazione agli obiettivi del progetto.

Sono previste verifiche intermedie nell'arco dell'intero anno ed una verifica finale, da effettuarsi collegialmente. Si programmeranno, inoltre, incontri periodici con i Servizi territoriali referenti in ordine all'efficacia e alla pertinenza del progetto attuato sia a livello individuale che generale.

Accanto agli strumenti già individuati per la gestione del Progetto generale del servizio, saranno adottati specifici strumenti per la gestione di questo progetto quali la scheda e il progetto educativo individualizzato, strumenti per la valutazione del percorso, attività rivolte ai genitori, lavoro di rete con i servizi territoriali che hanno in carico il bambino ecc.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Il metodo osservativo è lo strumento prioritario per la progettazione e la verifica del progetto educativo in un'ottica di continua riflessione e rimodulazione delle ipotesi individuate, oltre che uno strumento di rilevazione del percorso evolutivo dei singoli bambini, al fine di rielaborare adeguate strategie educative. Oggetto dell'osservazione saranno alcune aree principali: bambino, interazione bambino/bambino, interazione adulto/bambino, interazione bambino/ambiente, il processo di sviluppo del bambino.

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fa sì che siano possibili adeguamenti progressivi del progetto. L'attività di documentazione permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

Gli strumenti che proponiamo di utilizzare sono:

- Videoclip, documentazione fotografica: è finalizzata ad integrare la documentazione scritta e fornisce un'immediata trasmissione alle famiglie e al territorio dell'esperienza all'interno della struttura;
- Cartella personale: raccoglie tutto quello che viene prodotto dai bambini, a testimonianza del percorso evolutivo (disegni, collage ecc...);
- Diario: fornisce alle famiglie e alla scuola dell'infanzia una memoria del percorso evolutivo del bambino che ha frequentato il servizio;
- Pannelli di documentazione e di comunicazione: sono collocati nell'ingresso del servizio e nei luoghi di routines.

- Archivio storico e fotografico: sono le fotografie e i documenti storici delle attività svolte dal servizio.

FORME DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

E' di fondamentale importanza la costruzione di un buon rapporto di collaborazione e fiducia con le famiglie frequentanti il Nido d'Infanzia "Baby House". Per uno sviluppo armonico e coerente del bambino è necessario che le due differenti esperienze (all'interno e all'esterno della famiglia), entrambe importanti e complementari, siano in grado di interagire positivamente, in modo da offrire al bambino nuove occasioni di confronto e arricchimento all'interno del quale crescere. Per questa ragione i genitori devono essere realmente accolti, come i loro bambini, in un ambiente caldo e familiare e questo è possibile solo attraverso una buona relazione con le educatrici e soprattutto attraverso una forte comunicazione formale e informale.

Verrà data molta importanza sia alla dimensione più individuale che collettiva, intendendo nel primo caso il rapporto di fiducia tra educatore e famiglia iscritta oltre alla partecipazione e condivisione della singola famiglia al progetto educativo del Nido d'Infanzia e nel secondo caso la rete tra le famiglie iscritte e il rapporto del servizio con il suo territorio di riferimento.

Aspetto cardine per la costruzione di un reale rapporto di fiducia con le famiglie è l'attenzione costante ad una comunicazione diretta e trasparente in ogni fase di attività del Nido d'Infanzia "Baby House".

Ciò sarà garantito da:

- riunione collettiva e individuale di presentazione del servizio: generalmente svolta nel mese di Settembre e consegna alle famiglie dei documenti relativi le attività del servizio (regolamento interno e documenti vari), visita degli spazi e presentazione dell'equipe educativa. A questa riunione potranno seguire colloqui individuali programmati in base alle necessità;
- colloqui individuali preliminari: a partire dal mese di settembre di conoscenza del bambino e di programmazione dell'inserimento;
- riunioni per esporre e condividere la programmazione annuale (generalmente a metà anno);
- colloqui periodici : i colloqui periodici sono un'occasione privilegiata di incontro da offrire a tutte le famiglie in modo da promuovere la conoscenza, la familiarizzazione e la fiducia tra i genitori e gli educatori;
- comunicazioni quotidiane sul bambino al momento del rincontro del genitore con il bambino.

E' importante sottolineare che a parte le attività di base precedentemente elencate, le educatrici con la supervisione del coordinatore pedagogico valuteranno le necessità specifiche di ogni singolo genitore-bambino stabilendo le opportune azioni in merito.

La partecipazione alla vita del Nido sarà garantita, inoltre, da iniziative specifiche che verranno programmate durante l'anno anche sulla base delle segnalazioni-richieste delle famiglie nei colloqui e scambi informali con gli educatori o attraverso i questionari somministrati durante l'anno.

A titolo esemplificativo sono riportate alcune iniziative che potranno essere svolte:

- incontri con esperti: da programmare periodicamente, anche su segnalazione dei genitori, per dare la possibilità di approfondimento e di sensibilizzazione su alcune tematiche specifiche emerse dai dubbi e dalle curiosità espresse dai genitori;
- ateliers o laboratori per genitori: rivolti alla costruzione di giochi, drammatizzazione e giochi collaborativi. In questo modo verrà data la possibilità ai genitori di sperimentare, di giocare con diversi materiali e di creare giocattoli con materiali di recupero. Potranno anche essere programmate attività in comune genitori - bambini.

Inoltre, non mancheranno i vari momenti di festa da calendario aperti anche alle famiglie: festa di Natale, Carnevale, festa di fine anno nell'ottica di rendere partecipe la famiglia al progetto del nido e favorire la costruzione di nuove relazioni.

LA GESTIONE DEI RECLAMI E DEI SUGGERIMENTI

In un'ottica di monitoraggio costante e di miglioramento continuo delle attività il nido d'infanzia "**Baby House**", promuove la *raccolta di stimoli e solleciti* da parte di tutti gli attori coinvolti nel progetto, rispetto sia alla valenza educativa degli interventi promossi, sia all'organizzazione delle risorse impiegate e al loro funzionamento.

Reclami, proposte e suggerimenti rappresentano infatti una grande risorsa per *programmare azioni di miglioramento*.

Il personale educativo avrà dunque cura di raccogliere osservazioni e segnalazioni attraverso scambi informali o per mezzo di *comunicazioni scritte*. All'interno del servizio verrà, infatti, predisposto stabilmente un contenitore per la raccolta di osservazioni, suggerimenti, proposte e critiche che riterrete opportuno far pervenire all'equipe del progetto.

Sulla base di tutte le indicazioni scritte o verbali raccolte il Coordinatore programmerà le opportune azioni di miglioramento. I risultati verranno comunicati nel corso di eventuali riunioni collettive o attraverso la distribuzione di un breve report. Qualora pervenissero comunicazioni firmate il Responsabile avrà cura di redigere una risposta scritta entro 15 giorni dal ricevimento.

Un ulteriore elemento di valutazione sarà inoltre rappresentato dalla rilevazione della qualità percepita, mediante la predisposizione di strumenti *ad hoc*, quali questionari di soddisfazione, che verranno proposti alle famiglie.

Tale rilevazione, effettuata una volta all'anno oltre a permettere di definire il gradimento delle attività svolte, offre un importante strumento di raccolta rispetto all'emergere di proposte e suggerimenti per la programmazione delle attività future e per l'organizzazione del servizio.

LE REGOLE DEL SERVIZIO

Per il buon andamento del Servizio e per il benessere dei bambini chiediamo di rispettare alcune semplici regole di seguito elencate:

- Rispettare gli orari d'entrata e d'uscita stabilite dal gruppo educativo. In caso di eventuali e saltuari ritardi, si prega di avvertire telefonicamente.
- ***In nessun caso i bambini saranno consegnati a persone sconosciute o sprovviste di documento d'identità.***
 - In caso di assenza del bambino per qualsiasi motivo (malattie, visite mediche, ecc.) ***avvertire telefonicamente.***
- Le educatrici non possono somministrare farmaci ai bambini (se non quelli salva vita su autorizzazione del genitore e in seguito ad apposita formazione).
- ***Per la sicurezza dei bambini non è consentito portare oggetti pericolosi o alimenti personali né oggetti di valore***
- Si consiglia di vestire i bambini con indumenti adatti a permettere la massima libertà di movimento ed autonomia (tute da ginnastica, magliette)

Le educatrici saranno a disposizione per fissare dei colloqui in caso di necessità.

